ANNO XXV. Sabato, 7 Dicembre 1872 N. 339.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	»	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 33 —	»	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° ... mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Cotesel, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fenzeri, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 6 dicembre

LA BURRASCA DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 5 dicembre.

Ecco il seguito della straordinaria tempesta di ieri. È un doloroso racconto per i danni materiali prodotti. Fortunatamente, non si hanno per ora a deplorare morti. Chi sa se le onde non depositeranno domani sulla riva le vittime della loro furia? Speriamo di no.

Continuarono i marosi a battere i fortini del porto; tutta la diga fu rovesciata, i magazzini dell'arsenale inondati tutti, ed il danno si fa ascendere a circa sette milioni. Lungo la curva del Chiatamone, della Riviera e di Mergellina, l'acqua ha superato il parapetto della via. A Santa Lucia, in quel piccolo seno protetto da una naturale scogliera, tre *paranzelle* naufragarono, le guardie di pubblica sicurezza salvarono a stento le ciurme e parte del carico. La nuova via ch'è stata costruita in riva al mare e che incomincia dal forte dell'Ovo, è tutta allagata, e le larghe lastre di pietra del parapetto della banchina che doveva difenderla dalle onde, sono state svelte dal vento e dai marosi, e trasportate parecchi metri lontano. Nel porto militare entrò a stento il *Corriere Siciliano*, proveniente da Palermo; entrò dopo aver lottato parecchie ore, dopo aver perdute le ancore e corse pericolo d'esser lanciato addosso alla fregata turca. Le corazzate *Formidabile* e *Terribile* hanno perdute le ancore di prua, le ha perdute pure la pirocorvetta *Guiscardo*. Nel porto mercantile il *Milano*, piroscafo della Società Florio, ha perdute le ancore; fu sostenuto dal *Tigre*, legno della medesima Società, ma il *Tigre* chiese in cambio dopo poco tempo al *Milano* il soccorso che ad esso aveva prestato. Fu un ricambio di complimenti e di cortesie.

In mezzo all'acqua che cadde precipitosa verso il pomeriggio di ieri, si udiva lo straordinario rumore del mare, che, a guisa di colpi di cannone, batteva gli avanzi della banchina e i fortini. Si vedeva il fumo di parecchi legni, i quali, pronti con le macchine, temevano che ad ora ad ora un impeto nuovo e più violento rompesse le gomene e le catene, costringendoli a prendere il largo. Ma non fu piccola la cerchia in cui sfogossi il temporale. Al Granatello tre legni mercantili naufragarono; il Bagno penale, in cui v'erano 200 fior fiore di galeotti, fu inondato. Accorse la forza in gran numero; si accostarono e si chiusero i galeotti in una lunga stalla militare dei Granili. Appena chiusi, s'intese un gran rumore; era prodotto dal crollo d'una parte del muro dei Granili. Non so cosa pensassero i galeotti di quel rumore; certo che a più d'uno parve la tempesta un'occasione favorevole per fuggire. Ma per dirvela, fecero i conti senza l'oste.

Nei porti di Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, i legni soffersero molte avarie. Nulla avvenne in quello di Castellammare. Invece una *tromba di vento e di acqua* svelse la tettoia dello stabilimento *Fruet-Charles e Compagni*, rimanendo intatte le travi che la sostenevano, perchè di ferro, ed arrecando un danno di dieci mila e più lire.

Alla Villa gli stabilimenti di bagni dei signori Cannavacciuoli e Di Costanzo sono stati demoliti dalle onde. Essi valevano trenta e più mila lire!

Corrono notizie diverse, sui disastri accaduti a Pozzuoli. Si parla di nove e più morti; di un *brik* inglese perduto, e di sette o otto legni minori.

Da Salerno non si hanno notizie, ma temo che saranno tristi. Quel golfo è famoso per le tempeste, e quando Capo d'Orso rugge, tutta la costa trema, si potrebbe dire pigliando ad imprestito una frase famosa del Cialdini.

Chiudo questa mia che piove di tratto in tratto. Il mare si è abbonacciato; ma i marinai dicono che promette una tregua, non una fine alle sue spaventevoli convulsioni. A sentirli i nostri vecchi non ricordano un temporale siffatto, ed ho visto io un decrepito marinaio, ritto sotto la lanterna, guardare quella furia del suo elemento, ascingarsi con la mano callosa una lagrima e dire: *Ma l'ha voluta dare una rappresentazione con i fiocchi!*

Un telegramma privato annunzia che il Liri gonfio per le pioggie ha inondato Sora. La notizia merita però conferma.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi commentano il ritiro del sig. Lefranc e citano parecchi nomi di deputati che avrebbero probabilità di essere nominati a quel posto; però riconoscono che l'*interim* del sig. di Rémusat all'interno, potrebbe prolungarsi finchè la situazione divenga più chiara.

Si assicura che il generale Ducrot sarà chiamato a Versailles per spiegare la sua condotta.

Nei circoli parlamentari il rinnovamento parziale è considerato come il solo esito possibile della crisi ed anche i deputati che sinora ci erano più avversi, incominciano a cambiare di parere.

Da Berlino si annuncia che i dissensi in seno al ministero per la questione della nomina dei nuovi pari, mancò poco non provocassero una vera crisi ministeriale.

Il numero dei nuovi membri della Camera alta molto minore di quanto si supponeva dapprima sembra insufficiente a far passare la legge dei circoli in quella Camera se la maggioranza persistesse sia a mantenere i suoi emendamenti, sia a proporne di nuovi. La lista così ridotta è considerata come un compromesso fra i ministri che erano divisi di opinione. Il sig. di Roon avrebbe preferito accettare la transazione offerta dall'opposizione di votare la legge se il governo rinunciava alla nomina dei pari, mentre il conte di Eulenburg era di avviso di ottenere a qualunque costo la votazione della legge. Questa divergenza, dicesi, avrebbe avuto un momento il carattere d'una crisi ministeriale. Ad ogni modo sembra che la legge sarà votata senza nuove modificazioni. L'estrema destra, è vero, sembra essere decisa a proporre emendamenti che il ministro dell'interno ha dichiarato già inaccettabili. Gli organi del partito liberale dichiarano che la Camera dei rappresentanti è decisa a non ammettere cambiamenti alla legge come è stata votata recentemente. Il partito feudale dunque spera invano di provocare nuove crisi.

La *Gazzetta di Vienna* del 4 annuncia che S. M. l'imperatore conferì al cav. de Hopfen, presidente della Camera dei deputati, la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo in riconoscimento della sua patriottica operosità.

In Praga e dintorni, negli ultimi giorni vi ebbero 7 casi di cholera e quasi tutti con esito letale.

In seguito al cambiamento ministeriale ungherese, il dirigente dell'ufficio sulla stampa, Halusz, il commissario pegli affari serbi, Majthény, ed il segretario di Stato, Hollan, diedero la dimissione; il primo viene rimpiazzato da Rakosy, redattore della *Riforma*; il barone Wecsey è in predicato quale governatore di Fiume, entrando il conte Zichy nel gabinetto Szlavy.

Lunedì passato la Dieta danese è stata riaperta. Sarà rappresentato e discusso un progetto onde effettuare un completo sistema di fortificazione per tutto il regno, e specialmente Copenhagen, progetto che si calcola costerà circa 15 milioni di risdalleri. Saranno pure presentate nuove leggi doganali favorevoli alla libertà del commercio.

Il duca Adolfo Nassau era atteso a Copenhagen.

Leggiamo nei giornali svizzeri che il Consiglio nazionale di Berna respinse nella seduta del 3 le accuse contro il colonnello Arnold come infondate e dichiarò valide tutte le elezioni eccetto quelle del Ticino e del Cantone dei Grigioni. In queste ultime la Commissione riferirà fra breve; intanto gli eletti conservano i loro seggi.

A presidente del Consiglio nazionale venne eletto a primo scrutinio Wirth-Sand, (già vice-presidente); con 91 voti su 114 votanti, a vice-presidente Desor con 75 voti su 116 votanti.

L'*Agenzia Bordeano* comunica ai giornali di Vienna le seguenti notizie da Costantinopoli in data del 2:

« Dopo la cerimonia della festa del Bairam il sultano si trattenne per lungo tempo col granvisir al quale manifestò la sua speciale soddisfazione e dichiarò di voler mantenere il ministero attuale. Il sultano parlò in termini lusinghieri anche del ministro degli esteri, Khalil-Scherif pascià.

« Il governo ottomano ha deciso di ritirare dalla circolazione i *beschlik* (antiche monete d'oro da 3 a 20 piastre o di argento da 1¼ a 6 piastre) ed a questo scopo di contrarre un prestito. Una Commissione dirigerà questa operazione finanziaria. »

Il *Times* riceve le seguenti notizie intorno all'avanzamento dei russi nell'Asia centrale:

« Le forze che operano nella direzione di Khiva sotto il colonnello Markusoff, il quale partì da Krasnovodsk sul Caspio, in due colonne alla fine di settembre, effettuò la congiunzione a Totatik nella Steppa, il 7 ottobre, quindi penetrò più nell'interno all'est sulla strada esplorata ed in parte già fortificata l'anno scorso dal comandante la prima spedizione.

« L'*Invalido russo* dice che si tratta soltanto d'una ricognizione, ma la *Gazzetta di Mosca* assicura che il colonnello ha ricevuto ordini positivi. Non si conferma sinora ufficialmente la presa di Khiva. Le ultime notizie del colonnello Markusoff giungono sino al 2 novembre. Il passo Djuvan Arik, che dalla vallata Daria dà il passaggio a Kashgar, e sinora accessibile soltanto ai più arditi montanari, è stato dal genio russo reso praticabile all'artiglieria di campagna ed ai carri.

Venne inviata, per questo passo a Kashgar, una carovana russa di 4000 cavalli e cammelli. I lavori del genio russo sono giganteschi. »

Tutta la stampa americana senza distinzione di partito, esprime il più profondo rammarico per la morte del sig. Orazio Greeley. Egli era fuori di sè parecchi giorni prima di morire.

Le cause attribuite alla sua morte sono il lavoro eccessivo durante l'ultima campagna elettorale e dolore pel suo recente lutto di famiglia.

—

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 3 *dicembre.* — Si può non avere simpatia pel signor Emilio di Girardin, ma non già negare che conosca a fondo l'arte del giornalista. Inoltre egli ragiona sempre con mente fredda. Innanzi tutto pensa a se stesso, quindi alla Borsa, e ciò che consiglia alla Francia è sempre desiderato dalla maggioranza degli uomini denaresi del paese. Egli ha testè pubblicato un articolo breve, vivace e che dimostra come gli uomini di finanza temano che il signor Thiers si volga a destra. Gli uomini di finanza sono una forza che ha un certo peso nella bilancia politica. Emilio di Girardin dice che, se il signor Thiers piegasse il capo dinanzi all'antica maggioranza, sarebbe questo il prologo della guerra civile, e che in Francia tutti i governi sono caduti per essersi avvicinati alla destra. Luigi XVI scaccia Turgot, Carlo X prende per ministro il signor di Polignac, e Luigi Filippo sostiene il signor Guizot. Il signor di Girardin ha ragione d'affermare che, se il signor Thiers segue senza esitare la via in cui si è impegnato, è invincibile, perchè alla fine dei conti ha dietro di sè l'immensa maggioranza della Francia elettorale. « Se al contrario, egli scrive, il signor Thiers abbandonasse la sinistra che lo ha difeso, per ritornare alla destra che lo ha combattuto, nessuno potendo più fare assegnamento su di lui, non tarderebbe ad essere giustamente abbandonato da tutti, cadendo miseramente tra la sinistra disillusa e la destra implacabile. »

Ciò è verissimo. D'altro canto, il signor Guyot-Montpairoux, che non tarderebbe ad essere ministro se il centro sinistro trionfasse, e ch'è uno dei consiglieri intimi della presidenza, dice, nel *Soir*, che il patto di Bordeaux è distrutto, e ch'è giunto il momento di ammettere al governo tutti quelli che accettano, senza segrete intenzioni, la forma repubblicana e di escludere, invece, quelli che sognano una ristaurazione immediata, come pure quelli che acconsentono a ritardare la ristaurazione di qualche mese. Ciò che il signor Guyot-Montpairoux spiega molto bene si è che le sottigliezze nulla valgono davanti al suffragio universale, e che il paese, vedendo a destra i signori Rouher e Broglie e a sinistra i signori Thiers e Grévy, si è accorto che la lotta era fra la monarchia e la repubblica. Nessuna sottigliezza gli toglierà questa persuasione.

Il signor Guyot-Montpairoux, mentre fa le meraviglie che i Decaze e i Kerdrel abbiano riconosciuto il sig. Rouher per capo della destra, termina con quest'apostrofe al signor Thiers: « Non conviene che, trascinato da antiche amicizie, il signor Thiers tenga una condotta la quale permetta di applicargli l'antico detto: *Sai vincere, Annibale, ma non sai approfittare della vittoria.* »

Il sig. Giovanni Brunet, l'uomo dalle proposte bizzarre o dai discorsi impreveduti, protesta contro l'errore del *Journal officiel*, che lo mette fra quelli che hanno votato in favore dell'ordine del giorno Raoul-Duval, mentre, invece, mosso da un sentimento d'affetto e di riconoscenza, si è astenuto. Il sig. Destrens si lagna d'esser posto fra quelli che si sono astenuti, mentre ha votato contro il signor Raoul-Duval. La maggioranza contro il signor Lefranc non è, dunque, stata che di quattro voti. L'ex-ministro dell'interno è andato a sedere al centro sinistro.

L'elezione del signor Noche, deputato d'Indre e Loire, è stata convalidata senza discussione; maggiori difficoltà ha incontrate quella del famoso sig. Martin, il quale, come quelle isole che un movimento vulcanico fa sorgere sulla superficie dell'Oceano, con grave pericolo dei naviganti, è uscito improvvisamente dal seno del mare-morto legittimista-clericale, in cui nessun osservatore aveva sospettata la sua esistenza. Il relatore, sig. Felice Voisin, osserva che « alcuni *maires* non hanno saputo mantener la riserva ch'era ad essi imposta dal loro ufficio e raccomandata espressamente dal governo, e che alcuni membri del clero, e principalmente alcuni giovani curati, hanno, per verità, parlato pubblicamente dal pulpito, in favore del sig. Martin, e combattuto la candidatura del signor Beauvais. » L'ottavo ufficio dichiarò però che la maggioranza gli pare così considerevole in favore del sig. Martin, da rendere inutile un'inchiesta parlamentare.

Il signor Journault è di diverso parere. Il signor Journault è un oratore poco abile. Invece di segnalare soltanto l'intervento abusivo del clero nell'elezione del signor Martin, parla dell'ignoranza delle popolazioni della Brettagna. Tutti i brettoni dell'Assemblea lanciano al signor Journault furibonde apostrofi. Il signor De la Borderie chiede che sia richiamato all'ordine. Il signor Journault ha però rivelato fatti curiosi. Così, per esempio, un certo abate Gaziot aveva avuto il pensiero di affiggere un manifesto nel quale si denunziava l'avversario del signor Martin come un petroliere, e quel manifesto era firmato da un preteso Comitato d'operai che in realtà non è mai esistito.

Non solamente i curati percorsero le campagne distribuendo bollettini di voto, ma il curato di Carentoire, signor Garel, ha letta e combattuta dal pulpito la circolare del sig. Beauvais. A Quistinic, il curato Lemoing ha detto dal pulpito: « Votare pel candidato repubblicano sarebbe commettere una mala azione. » A Baud il curato, ha detto pure dal pulpito che « coloro i quali avevano votato pel signor Beauvais, avevano rinunziato ai diritti conferiti loro dal battesimo, non erano più cristiani e non dovevano più entrare in chiesa. »

Ricorderete quanto erano leggiere le irregolarità per le quali fu annullata dalla Camera l'elezione del signor Testelin, perchè era del partito liberale. Il signor Dahirel ha colta l'occasione per venir a dire alla tribuna: « Il dipartimento del Morbihan è clericale, ama Dio ed il re. » L'elezione del sig. Martin, la cosa va da sè, fu convalidata.

Il signor di Rémusat ha presentato all'Assemblea il progetto di legge per approvare la Convenzione postale conchiusa tra la Francia e la Russia.

Finalmente si passa alla discussione del bilancio. Il signor Langlois ricorda che deve essere nominata una Commissione per studiare le riforme dell'ordinamento delle pensioni civili. Si votano alcuni capitoli. Il sig. di Janzé svolge un emendamento relativo al servizio generale dei ministeri, secondo il quale i sotto-segretari di Stato, i direttori generali e i sotto-direttori verrebbero soppressi, e non vi sarebbe più che un segretario generale ed un capo di divisione, che avrebbe sotto i suoi ordini immediati i *chefs de bureau*.

Il signor di Janzé insiste sulla necessità di togliere gli impiegati inutili, gli ispettori che non fanno ispezioni, i controllori che non esercitano alcun controllo. Il signor di Janzé dichiara « che i contribuenti, oggi tanto aggravati, non devono pagare un centesimo d'imposta che non venga applicato ad una spesa necessaria, indispensabile. » Io credo che quest'ultimo risultato sia altrettanto difficile quanto lo sarebbe l'ottenere che tutte le donne francesi non dicessero, nello spazio d'un anno, una sola parola inutile. Quanto saranno felici i contribuenti quando non avranno da pagare un centesimo di più di quanto è necessario! Nessuno di noi ha potuto raggiungere quest'ideale per ciò che riguarda il proprio bilancio privato, e per conseguenza mi pare che anche i bilanci degli Stati debbano essere lontani da questo stato di perfezione.

Il relatore, signor Gouin, desta l'ilarità della Camera, narrando che, nella Commissione, il signor di Janzé aveva detto che non aveva alcuna speranza di veder approvato il suo emendamento. Io credo che la sola ambizione del signor di Janzé sia di mostrare ai suoi elettori che non è un deputato muto. Il suo emendamento è stato rinviato alla Commissione de' servizi amministrativi.

La riunione degli uffici per la nomina della Commissione di trenta membri, che sarà incaricata di regolare le attribuzioni dei pubblici poteri e le condizioni della risponsabilità ministeriale, è stata fissata per giovedì.

I giornali annunziano che il *Moniteur Universel* è stato tratto in inganno quando pubblicò una pretesa lettera del sig. Barthélemy Saint Hylaire al Consiglio municipale di Nantes. Sarebbe stato più esatto il dire che il *Moniteur Universel* ha esso medesimo inventato quel documento.

Nella riunione del centro sinistro il signor Lacaze ha fatto osservare che pare di essere ritornati al tempo in cui erano additati come nemici della religione e della società tutti quelli che, sinceramente liberali, combattevano le candidature ufficiali.

Il signor Lacaze ha ragione. Al modo stesso che il partito clericale si crede rappresentante di Dio e giudica sacrilegi tutte le offese che gli vengono fatte, così l'Assemblea di Versailles vorrebbe far credere che è la più pura rappresentante dell'ordine, e chiunque è contro di lei è un fautore del disordine.

Il generale Changarnier ha fatto condannare un giornalista che pubblicò la sua caricatura. Il signor Thiers è più tollerante e lascia che lo dipingano in mille guise. Egli è stato dipinto, non ha guari, colle braccia in croce mentre un Kerdrel qualunque pianta dei coltelli nel muro tutto all'intorno del presidente della Repubblica.

La Destra prepara parecchie interpellanze, per mezzo delle quali vorrebbe inviare i signori De Rémusat e Giulio Simon a raggiungere il loro collega Lefranc.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre che autorizza la *Società anonima per le industrie di Chioggia e suo circondario*, sedente in Chioggia.

2. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

3. Disposizioni del personale ordinate dal ministro della marina e da quello della guerra.

—

Colla lista pubblicata oggi, 6, dalla *Gazzetta ufficiale*, la cifra dei sussidi a favore dei danneggiati dalle inondazioni ascende a L. 853,723 11.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 dicembre 1872.

Presidenza del Vice-Presidente MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

Lanza (presidente del Consiglio) presenta i seguenti progetti di legge:

1. Spese per riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle inondazioni; 2. Bilancio di prima previsione del ministero degli esteri; 3. Di agricoltura e commercio; 4. Della guerra.

Il ministro informa il Senato che per grave lutto domestico sopravvenuto all'on. Ribotty, quest'ultimo è costretto a rimanere per qualche tempo lontano da Roma e che l'*interim* del ministero della marina venne per decreto reale affidato al ministro della guerra.

Pres. Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno invitati a domicilio per la prossima seduta.

La seduta è sciolta alle 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 dicembre

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 05.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Bertea e Morelli Salvatore chiedono ed ottengono l'urgenza per due petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione del ministero delle finanze (spesa) pel 1873.

Lancia di Brolo (relatore) dà alcuni schiarimenti intorno ai residui del 1872, e risponde alle cose dette nella seduta d'ieri da parecchi oratori.

Branca insiste nelle osservazioni già fatte nella precedente seduta.

Sostiene che l'aumento delle entrate è illusorio perchè vi corrisponde un relativo aumento di spese. Svolge questa tesi ripetendo gli appunti già fatti ieri.

Lancia di Brolo risponde brevemente.

Seismit-Doda dice che fa parte della minoranza della Commissione e non approva le conclusioni della Relazione. Si lagna che l'on. Sella abbia rimpastato gli organici amministrativi senza che la Camera ne sapesse niente, e scontentando gli impiegati. Biasima l'ordinamento dell'amministrazione del macinato. Nega anch'egli che vi sia vera diminuzione nelle spese. Rimprovera il ministro di non aver presentato un progetto di legge sulle disponibilità, malgrado le raccomandazioni della Camera. La statistica delle malversazioni è desolante, e la Commissione avrebbe dovuto richiamare sulla medesima l'attenzione del ministro. Si lagna del modo in cui si fanno le spese in oro effettive all'estero. Chiede per qual ragione, dovendo andare in vigore la nuova legge della contabilità, l'on. Sella non abbia ancora presentato l'inventario del patrimonio dello Stato. Trova strano che si domandi una ingente somma per spesa di contatori, mentre la Commissione del macinato ha dichiarato che al contatore meccanico si deve sostituire un altro sistema di accertamento.

Trova a ridire sul modo in cui è ordinata l'amministrazione del lotto, per mezzo di semplice decreto reale ed accenna gli inconvenienti che, secondo lui, ne nacquero.

Minghetti dice che la Relazione ha tenuto conto delle osservazioni dell'on. Seismit-Doda. Legge alcuni squarci della Relazione a conferma di questa sua asserzione. Aggiunge alcune considerazioni a difesa della Relazione.

SELSMIT-DODA replica alcune parole a sostegno di quanto ha detto dianzi.

SELLA (ministro delle finanze) risponde anch'egli brevemente agli on. Selsmit-Doda e Branca. Dice però che non bisogna pregiudicare la discussione finanziaria che necessariamente dovrà esser fatta più tardi e che allora si potranno trattare più ampiamente questi argomenti.

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE dà lettura di vari ordini del giorno presentati da parecchi deputati affinchè si aumentino gli stipendi degli impiegati inferiori civili e militari.

CORTE. Capirei una proposta di accrescere gli stipendi, diminuendo il numero degli impiegati e di supplire così alla quantità colla qualità, ma le proposte che vengono fatte non farebbero altro che recare un aumento del bilancio passivo. Propongo dunque l'ordine del giorno puro e semplice su tutte queste proposte.

PISSAVINI combatte l'ordine del giorno puro e semplice.

SELLA (ministro delle finanze) non respinge gli ordini del giorno che vennero proposti, ma desidera che i loro autori si mettano d'accordo per proporne uno solo, e questo sia in termini così larghi da non pregiudicare nulla.

Ripete la promessa di presentare un progetto di legge.

ASPRONI propone un ordine del giorno col quale chiede che il governo presenti un progetto di legge per il discentramento amministrativo, nel quale crede che si trovi il farmaco per i mali degli impiegati.

RATTAZZI non crede che la questione si possa risolvere come vorrebbe l'on. Asproni. Lamenta le condizioni degli impiegati rese peggiori dalla imposta sulla ricchezza mobile, e dal corso forzoso. Crede che l'aumento debba esser tale da compensare quelle perdite.

CORTE. Malgrado le autorevoli parole dell'on. Rattazzi persiste nella sua opinione.

BROGLIO ammette il peggioramento avvenuto nelle condizioni degli impiegati. Ma l'iniziativa del rimedio non dev'essere presa dalla Camera. Spetta al potere esecutivo di presentare le proposte che stima opportune. Appoggia l'ordine del giorno proposto dall'on. Rudinì, col quale la Camera si restringe a prender atto delle dichiarazioni del governo.

Presentano altre osservazioni gli onorevoli Minghetti, Rattazzi, Fara, San Donato.

SELLA (ministro) respinge l'ordine del giorno puro e semplice e quello dell'on. Asproni. Accetta qualunque degli altri.

La Camera respinta le proposte Corte ed Asproni approva la seguente proposta dell'onorevole Rudinì:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno. »

LANZA (pres. del Consiglio) annunzia che avendo un lutto di famiglia momentaneamente allontanato l'on. Ribotty dagli affari, S. M. ha affidato l'*interim* del ministero della marina all'on. ministro della guerra.

Sono quindi approvati il progetto di legge e i capitoli del bilancio delle finanze nella seguente conformità.

Debito consolidato: L. 339,601,109 02.

Rendita per la Santa Sede: L. 3,225,000.

Debito redimibile: L. 101,288,970 64.

Debito variabile: è approvato in L. 116,220,100, previe alcune osservazioni dell'on. Pissavini a cui risponde l'on. ministro Sella e che riguardano il capitolo 17: *Garanzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate e dei canali Cavour*.

Debito vitalizio: è approvato in L. 63,200,000, previe alcune osservazioni dell'on. Manfrin.

MACCHI, ritornando sul capitolo: *Rendita per la Santa Sede*, chiede se sia vero il fatto narrato dai giornali, che non ha guari questa rendita fu mandata al Vaticano, che l'ha rifiutata.

SELLA (ministro). Il governo aveva il dovere di preparare questo titolo di rendita, e di far avvertita la Santa Sede che la rendita era a sua disposizione. Il card. Antonelli rispose di non poterla accettare. Io, ad ogni modo, avevo adempito un cômpito impostomi dalla legge sulle guarentigie. Ora non ne consegue che quella rendita debba essere cancellata. Essa deve continuare a rimanere inscritta in forza della legge citata. Soltanto le rate mensili vanno soggette alla prescrizione quinquennale.

VISCONTI-VENOSTA presenta un progetto di legge per l'approvazione del trattato di navigazione fra l'Italia e il Portogallo.

Sono quindi approvati i seguenti capitoli del bilancio:

Dotazioni, L. 14,925,840.

Titoli da acquistarsi a contanti, L. 78,850,133 94.

Titoli da riceversi in pagamento, L. 24,750,000.

SELLA (ministro) presenta una relazione intorno all'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

La seduta è sciolta alle ore 5,40.

Domani seduta al tocco.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

PROCESSO FRANCHELUCCI-DANESI

per crimine di truffa con falso in pubblici documenti.

Udienza del 6 dicembre 1872

A ore 10 45 ant. entra la Corte, composta del cav. Mottola presidente, avv. Roga e Pieri giudici, Pubblico ministero cav. Galletti.

Avvocati: Giordano per l'accusato Franchelucci e Lopez per l'accusato Danesi.

Si procede all'estrazione a sorte dei giurati.

L'udienza è dichiarata aperta a ore 11.

Nella sala il pubblico è numeroso.

Presidente interroga gli accusati.

Danesi Luigi dichiara d'aver 25 anni, d'esser nato in Pisa e d'esser applicato al ministero d'istruzione pubblica.

Franchelucci Domenico dichiara d'aver 43 anni, d'esser nato in Pesaro e di essere professore di filosofia razionale.

Pres. ricorda ai giurati le disposizioni della legge.

Si dà lettura dell'atto d'accusa, dal quale risulta che Franchelucci Domenico e Danesi Luigi sono accusati di truffa con falso in pubblici documenti per avere nel giugno e nei primi giorni di luglio 1872 in Roma, mediante falsificazione di tre diplomi dell'Ordine equestre della Corona d'Italia, cancellando cioè e facendo cancellare i nomi delle persone a cui erano stati originariamente destinati, e sostituendone altri, e compiendo, e facendo compiere sui medesimi altre contraffazioni, ed impiegando altri fraudolenti raggiri, carpita la somma di lire 4000 a Domenico Raina, al quale fecero credere che quei diplomi erano stati rilasciati alle persone in essi indicate, e per le quali il Raina medesimo avea sollecitata quella onorificenza, e che per ottenere il rilascio occorrevano lire 7500, delle quali sole L. 4000 poterono come si è detto, carpire mediante gli anzidetti raggiri e falsità.

Reato previsto dagli articoli 626, 630, 343 del Codice penale.

Pres. Avete inteso Franchelucci e Danesi l'atto di accusa? Da esso risulta che voi siete accusati di falso con truffa eventuale di lire 7500 e effettiva di 4000. Ora sentirete le prove.

Entrano 25 testimoni, fra i quali notiamo i comm. Cantoni, Rezasco, la signora Viano, ved. Maestri, cav. De Sterlich.

Sull'istanza del difensore Lopez la Corte delibera che sia interrogato a Firenze un teste assente.

I testimoni si ritirano.

Pres. annunzia che il signor Raina Domenico si è costituito parte civile ed ha nominato un avvocato.

Lopez vuol sapere se questo avvocato viene o non viene.

Pres. Ciò non occorre di sapere. Il sig. Raina si è costituito parte civile a tenore di legge e può assistere al dibattimento.

Comincia l'interrogatorio dell'imputato Franchelucci.

Pres. Cosa avete a dire sull'atto di accusa?

Franchelucci. Nell'atto di accusa non è detto che la rivelazione sulla sostituzione dei diplomi fu fatta il giorno dopo del versamento delle 4000 lire. Io mi sdegnai col Danesi di questo suo proposito, ma ormai il denaro avea preso l'aire.

Pres. Erano 4000 le lire o 4,500?

Franchelucci. 500 le diedi a mio rischio e pericolo.

Pres. Quale fu il progetto di Danesi?

Franchelucci. La mattina del giovedì incontrai Danesi che andava al caffè del Parlamento e mi parlò del suo progetto di adoperare dei diplomi che erano inutili o duplicati. Io rimasi di sasso (*Danesi ride.*) Il Danesi diceva che si dovea far pagare cara quell'ambizione.

Pres. Voleva fare un'opera meritoria. (*Ilarità*)

Franchelucci. Sì.

Pres. Dopo dunque siete stato in malafede voi pure?

Franchelucci. Allora seppi che si trattava di diplomi falsi. Era il giorno dopo la consegna delle 4000 lire. Io lasciai il Danesi con animo molto commosso e scrissi a Danesi che io non voleva occuparmi di trovar il calligrafo per sostituire i nomi nei diplomi. Il Danesi diede a mio fratello che gli portò il mio biglietto una risposta verbale, disse che mi avrebbe veduto e lo vidi infatti per l'ultima volta.

Pres. Diteci come avete conosciuto la signora Maestri, il sig. Raina, e come sia venuto in campo il tema delle onorificenze.

Franchelucci. Conoscevo la signora fin da quando viveva il comm. Maestri; mi trovava spesso in casa della signora, dove trovai il sig. Raina, che veniva da Parigi. Egli mi parlò di sue relazioni con signori stranieri, ai quali voleva cercare di far dare qualche onorificenza. Io dissi ch'era stato ecclesiastico e poteva approfittare di vecchie aderenze coi signori del Vaticano. Feci delle pratiche, e al Vaticano mi si disse che per un ordine equestre pontificio ci voleva un certificato del vescovo della diocesi a cui il decorando appartiene. La cosa restò lì.

Dopo, ebbi occasione d'andare al ministero dell'istruzione pubblica, e conobbi il Danesi, al quale chiesi se potesse ottener diplomi cavallereschi per qualche persona degna. Danesi mi parlò delle sue aderenze, ed io prestai fede a queste vantate aderenze. Aveva poi sentito che il Danesi era protetto e che il comm. Cantoni, a Firenze, era stato a pranzo in casa Danesi. Io vedeva il Danesi applicato al gabinetto, dissuggellar le lettere dirette al ministro e parlare persino a nome del ministro. Io acquistai del Danesi un gran concetto.

Andando dalla Maestri, io dissi tutto, fuorchè il nome del Danesi. Io mi feci bello della relazione di questo funzionario, parlai al Raina, il quale mi parlò dei signori Coteur, Bichi e Maier da decorare.

Il Danesi fece difficoltà pel Bichi, il quale, sebbene milionario e consigliere comunale a Firenze, era un sarto. Il Danesi trattava con me colla più gran serietà del mondo. In casa Maestri fu sostituito al nome del Bichi il nome dello Schoen. Il Danesi mi chiese 4,000 lire, delle quali diceva che doveva farne parte con alcuni suoi colleghi.

La signora Maestri era intermediaria e depositaria del denaro. Ad essa riferii le pretese del Danesi e la consigliai a non dare anticipazioni di sorta.

Dopo qualche giorno incontrai il Danesi, il quale mi disse che avrebbe fatto i diplomi pei tre primi signori, sostituendo nuovamente allo Schoen il Bichi.

Il Danesi mi assicurò che il martedì mattina i decreti dovevano esser pronti. Tornai da lui il martedì e vidi tre diplomi intestati ai signori Bichi, Maier e Cotrow. Danesi dichiarò che per registrar i decreti voleva le 4000 lire. La signora Maestri non volle dar i denari. Io tornai dal Danesi e gli chiesi se poteva consegnarmi i decreti solo per mostrarli alla Maestri. Il Danesi acconsentì, ma prima mise due liste di carta, perchè non si vedesse il ministero dal quale provenivano.

Portai alla Maestri i diplomi, i quali non avevano ombra di apparenza d'alterazione alcuna.

Tornai poi dalla Maestri col Raina, il quale ordinò che mi fossero date le 4000 lire. Ebbi le 4000 lire. Io spontaneamente mi offrii a fare un'amplissima ricevuta, descrivendo l'oggetto, gli impegni presi, tutto. Io dissi anzi che in questo affare ero come l'asino: portavo il vino e bevevo l'acqua.

Diedi le 4000 lire al Danesi e gli diedi pure i diplomi per farli registrare.

Il giorno dopo trovai il Danesi, il quale mi parlò della sostituzione.

Il venerdì mattina andai al ministero dei lavori pubblici, e nell'uscirne incontrai la signora Maestri e il signor Mongino, i quali mi dissero che volevano i diplomi o le 4000 lire.

Io allora non aveva nè diplomi nè 4000 lire. Andai dal signor Danesi e gli chiesi o i diplomi o la restituzione delle 4000 lire. Danesi mi disse tante cose. Uscii dal gabinetto e poi vi tornai, dicendo al Danesi: datemi i diplomi o succede uno scandalo. Il Danesi mi diede allora i diplomi. Li presi e li misi nelle mie saccoccie, ma non dissi di averli alla signora Maestri, giacchè in quel momento era in preda a molta commozione. Io conosceva molto la famiglia Danesi e non voleva rovinar quel giovine. Dopo poi fui costretto a dar i diplomi, giacchè n'era pressato da ogni parte dalla signora Maestri e dal signor Raina. Io loro dissi che aveva dubbio sulla regolarità dei diplomi e che voleva farli vedere all'autorità competente.

Si decise allora di mostrarli al Gran Magistero dell'Ordine, dove andai colla Maestri. Al Gran Magistero mi si chiese da chi li avessi avuti, ed io dissi che l'avrei dichiarato all'autorità. Lasciai i diplomi e ne volli ricevuta, che mi fu rilasciata dalla Cancelleria dell'Ordine.

In quest'intermezzo il Danesi mandò da me un usciere con una sua lettera. Andai al ministero e avvertii Danesi di tutto ciò che io aveva fatto. Nella lettera a me del Danesi non c'era nulla di importante. C'era un biglietto di visita, in cui si faceva menzione del Cantoni. Era un'arma forse per difendersi. Nel biglietto c'era nulla d'importante, ripeto.

Pres. Dopo cosa ci fu? Siete tornato dalla Maestri?

Franchelucci. Sì, ci sono tornato e proposi di lacerar le lettere che erano corse, per non compromettere Danesi. La Maestri non acconsentì. Io le dissi che potevamo comprometterci tutti. Il Danesi non l'ho più veduto.

Pres. Avete fatto una denunzia voi?

Franchelucci. Sicuro. Ho narrato tutto al procuratore del Re. Feci la denunzia il sabato, e la domenica la portai all'ufficio della Procura. Per far tempo andai a salutare mio fratello, e fui arrestato. Io dissi subito che se era il motivo per cui era arrestato e che aveva la denunzia in saccoccia.

Cav. Galletti (P. M.) Foste arrestato in casa del fratello?

Franchelucci. Sì, in casa del fratello.

Pres. Quando voi avevate la coscienza della falsità degli atti, perchè li avete presentati alla cancelleria dell'Ordine?

Franchelucci. Io era certo che dovevano essere conosciuti subito per falsità a colpo d'occhio.

Pres. Ma se sapevate prima che erano falsi!

Franchelucci. Io voleva non comparire truffatore, ma truffato in faccia ai signori che diedero i denari. Io era sicuro che la falsità si scopriva.

Pres. E non avete pensato alla compromissione vostra?

Franchelucci. Sì, ci aveva pensato, ma io era sicuro del fatto mio. Voleva mostrare che trattava la cosa lealmente, francamente.

Cav. Galletti (P. M.) dichiara che non accetta tutte le spiegazioni del Franchelucci.

Avv. Lopez vorrebbe conoscer la vita del Franchelucci, il quale ha fatto tanto sfoggio d'onestà.

Pres. Se nella vita del Franchelucci ci son cose disoneste, egli non le dirà certo.

Franchelucci. Io nacqui in Pesaro. Leggendo, a 15 anni, i *Promessi Sposi* del Manzoni, m'innamorai della figura del Padre Cristoforo, e sentii il bisogno di farmi *frate*. (*Ilarità*) Fui cappuccino, fui maestro, e venni a Roma a insegnar teologia fra i canonici lateranensi. Nel 1859, io, sentendo del patriottismo, andai a prender parte alla guerra. Seppi poi della pace di Villafranca e andai a Torino senza prender parte alla guerra. A Torino studiai le persecuzioni dei Valdesi, andai nelle valli di Pinerolo e in casa del pastore valdese stetti 3 mesi a studiar la teologia valdese. Dal ministro Mamiani fui nominato maestro al collegio del Carmine di Torino. Fui poi mandato a Firenze e Perugia. Chiesi di tornar a Roma, e ottenni il permesso di tornarvi come ecclesiastico. Io teneva condotta molto riservata, ma caddi in sospetto al governo pontificio per le mie opinioni dommatiche. Subii una perquisizione, e allora tornai nel regno d'Italia. Fui nominato professore prima a Chiaravalle e poi a Loreto. A Loreto non mi trovai bene e tornai a Firenze, dove conobbi il sig. Antonio Corti, che mi offerse di assumer l'istruzione dei suoi figli. Io restai fino al novembre 1867 in casa Corti con 2,000 lire all'anno.

Pres. Avevate altre risorse?

Franchelucci. Ne aveva altre, faceva ripetizioni, lezioni, ecc. Era inoltre ministro della Chiesa anglicana, che aveva la sua cappella in via dei Servi, n. 80, a Firenze. Mi si davano 120 lire al mese. Stetti circa 3 anni. A Firenze presi moglie. Mi sono sposato davanti il sindaco di Firenze. Il conte Marescotti di Roma fu testimonio.

Avv. Lopez. Come giustifica il Franchelucci la somma di quasi 2000 lire che si trovò in casa sua?

Franchelucci. Io potei fare delle economie, giacchè sono stato sempre massaio, sempre economo. Non ebbi vizi di sorta. Forse avrò sacrificato troppo alla vaga Venere. (*Risa*) Per questo presi moglie. La natura si è vendicata del Concilio di Trento. (*Ilarità*)

Pres. comincia l'interrogatorio dell'imputato Danesi.

Danesi. Io non sono nè oratore nè cattedratico, saprò la verità con schiettezza. Nel 1867 conobbi il Franchelucci a Firenze. Lo vedeva rare volte. Dopo un certo tempo anzi non lo vedeva quasi mai; ci salutavamo appena.

Venuto a Roma colla capitale, incontrai in piazza Colonna il Franchelucci, il quale mi disse di trovarsi in critiche circostanze economiche e si raccomandò a me. Io gli dissi che non aveva influenza alcuna, ma che avrei veduto se potea far qualche cosa. Diedi insomma una risposta vaga. Da un certo tempo il Franchelucci seguitava a venirmi a visitare in ministero. Venne poi per un Vocabolario che dovea stamparsi, a chieder se potea aver appoggio dal ministero, promettendo di compensarmi. Io risposi che al più potea darmi una copia del Vocabolario. Egli fece una domanda ed io dissi che ne avrei parlato al comm. Cantoni, che allora era assente.

Franchelucci veniva ogni due giorni per aver informazioni sull'esito della sua domanda. Un giorno di grave caldo venne da me e io gli dissi, come tante volte, che non si incomodasse a venir da me, che se c'eran novità, glielo avrei scritte.

Egli continuava a venire al ministero a sollecitarmi pel suo Vocabolario, e usciva per la scala che mette in piazza Montecitorio.

Un giorno ebbi notizia che il Cantoni era tornato e mi proposi di parlargli subito del Vocabolario.

Scrissi un biglietto al Franchelucci per fargli sapere che il Cantoni era giunto e che se volea aver notizie del Vocabolario venisse alle 8 di sera da me.

Egli venne alle 6 1/2 e mi disse che non aveva ricevuto il biglietto che l'invitava da me per le ore 8. L'usciere entrava in quella col biglietto.

Mi recai dal comm. Cantoni ma non lo trovai, perchè non era ancora arrivato. Un giorno o due dopo venne il Cantoni al ministero, e gli dissi che aveva da raccomandargli un affare di un vocabolario.

Il giorno dopo mi si annunziò un certo avvocato Fanelli, il quale mi chiese se io era quel Danesi che aveva comperato del tabacco avariato. Io, infatti, aveva denunziata tale perdita alla Questura. Il Fanelli mi disse che andassi dal questore; io credeva che fosse per l'affare del tabacco avariato. Il cav. Berti, invece, mi chiese se conosceva il Franchelucci e se questi mi aveva parlato di decorazioni. Io dissi che non me ne ricordava. Il Berti disse che l'aspettassi un momento, ma mi fece invece aspettare un bel pezzo. Il Fanelli mi condusse poscia dal giudice istruttore; io credeva sempre che fosse per dare qualche informazione sul Franchelucci. Io dissi che conosceva il Franchelucci, e diedi buone informazioni. Il giudice, invece, mi disse: « Ella dice bene del Franchelucci, ma io dovrei dirne male, » e mi parlò di tre diplomi. Io chiesi di dar delle spiegazioni, di mostrar dei registri, ed invece (con molta commozione e piangendo) mi si mandò in un carcere, si compromise il mio onore, che ho serbato intatto dalla mia infanzia.

Pres. Calmatevi e proseguite.

Danesi. Proseguo; io dissi al giudice che voleva dar tutte le spiegazioni.

Pres. Ma Franchelucci come poteva avere quei diplomi?

Danesi. Io non posso dire che me li abbia carpiti. In coscienza non posso dire che egli me li abbia involati, perchè dopo non vidi più registri, nulla.

Pres. Ce n'erano dei diplomi in ufficio?

Danesi. Sì, ce n'erano uno o due.

Pres. Al giudice cosa avete detto?

Danesi. Ho detto che era possibile che i diplomi mi fossero stati involati, ma che non poteva esserne sicuro. Il giudice mi disse: « Vedremo noi, ella vada alle carceri nuove, ella è in sequestro per un giorno o due. » Invece sono 5 mesi...

Pres. Dunque, o Franchelucci ha involato i diplomi, oppure li ha provveduti altrove? Queste sono le vostre ipotesi. Ma perchè il Franchelucci doveva esser turbato venendo da voi un giorno di gran caldo?

Danesi. Io non lo so. So che un giorno è venuto da me molto turbato, forse sapeva d'aver delle persone che lo seguivano quando veniva al ministero.

Pres. (ai giurati). Abbiamo due persone a fronte che si contraddicono; ma ci sono dei fatti che restano e che bisogna chiarire con coscienza. Ecco perchè ho indirizzato ai due imputati le più minute domande.

Cav. Galletti (P. M.) Il Franchelucci ha fatto una seconda visita nel giorno in cui apparì turbato nel gabinetto del Danesi.

Danesi. No. Io non l'ho veduto più. Può darsi che sia stato.

Cav. Galletti (P. M.) Il Danesi cosa avrebbe fatto se il giudice andava con lui al ministero?

Io teneva ricevute e registri e sapeva che se c'eran diplomi in duplicato, tutto doveva risultare dai registri. Io aveva il carteggio colla Cancelleria dell'Ordine. Io faceva il decreto e tante volte si mettevan più nomi in un decreto solo. La Cancelleria rimandava i diplomi quanti erano i nomi ed io trasmetteva i diplomi alle Divisioni. Quando c'era il cav. Galanti pensava lui a fare la trasmissione. Le Divisioni rilasciavano delle ricevute in tanti fogli staccati, e questi erano sparsi qua e là. Ecco la necessità di andar io col giudice per constatare se mi mancavano sì o no dei diplomi.

Cav. Galletti (P. M.) Questa ricerca poteva farsi da altre persone. Una perquisizione si è fatta nella sua stanza in presenza del comm. Rezasco.

Danesi. Io poteva saper meglio dove eran le carte.

Pres. C'era una certa Società dei salvatori di Roma?

Danesi. Sì c'era, ed io aveva lo statuto di questa associazione, datomi dal cav. Sterlich.

Pres. Chiedeste diplomi di quella Società?

Danesi. Sì signore. Un giorno Franchelucci vide una medaglia di quella Società in casa mia e mi chiese se poteva averla e farsi socio. Io dissi di informarmi, e soggiunsi che con dei danari era facile aver quella medaglia e il diploma di quella Società.

Parlai a De Sterlich, il quale mi condusse dal presidente della Società. Questi mi disse che volontieri m'avrebbe dato dei diplomi a dozzine.

Pres. C'erano gradi, dignità in quell'associazione?

Danesi. No. Non ricordo se c'era autorizzazione del governo.

Avv. Giordano chiede il nome della persona che avvertì Danesi dell'arrivo di Cantoni.

Danesi. Ernestina Grossi.

Avv. Lopez. Questa fu citata in processo e la difesa sarebbe ben contenta se fosse chiamata in dibattimento.

Avv. Giordano. Non occorre. Nel processo esiste il biglietto della Grossi.

Galletti (P. M.) dà lettura di questo biglietto.

Danesi. Ricevetti un'altra lettera della Grossi.

Avv. Giordano chiede il nome dell'usciere che portò il biglietto al Franchelucci.

Danesi. Non lo ricordo. Forse sarà un facchino del ministero; forse lo ricorderà il cav. Ferrari.

Avv. Giordano chiede qualche altro schiarimento circa il giorno in cui fu mandato il biglietto del Danesi al Franchelucci, e domanda pure se il Danesi possedesse degli stampati su cui si fanno i decreti dei cavalieri.

Danesi. Tutti ne hanno negli uffici. Quei moduli stanno nei cassetti.

(Si dà lettura d'un elenco di moduli di diplomi, decorazioni, ecc., trovato nella camera del Danesi.)

Franchelucci. Quando la prima volta io proposi il Bichi come cavaliere, il Danesi mi mostrò il diploma dei Salvatori come primo grado, come passo alla decorazione equestre.

Pres. Ma cosa erano questi diplomi di Salvatori? (*Risa*)

Franchelucci. Io non lo so. Presentai a quei signori le medaglie dei Salvatori, ma le avevano già. Il Danesi poi mi disse anche che m'avrebbe raccomandato al Berti, questore.

Pres. Sono schiarimenti che si svilupperanno poi. Ora vorrei che si ripartisse bene il tempo della causa. Quanto tempo si vorrà dalla difesa?

Giordano e *Lopez.* Il tempo che si vorrà. (*Ilarità*)

L'udienza è sospesa a ore 2.

A ore 3 1/2 rientra la Corte e si riprende la udienza.

Cav. Galletti (P. M.) chiede al Danesi come si sia trovata in sua casa una somma di denaro di L. 1500.

Danesi. Avevo una certa somma che mi era pervenuta da casa mia. Io mi divertiva, ma non spendevo molto perchè avevo il passo libero ai teatri. Avevo fatto dei risparmi. Io avea 118 lire al mese dal ministero, oltre a delle indennità. Inoltre avevo percepito oltre 1200 lire di gratificazioni.

Cav. Galletti. Quale era il regime di sua vita?

Danesi dice che spendeva poco in divertimenti qui in Roma. Non è stato che una volta al teatro Apollo. Spendeva 2 lire a pranzo. Spendeva 118 lire circa al mese. Pel vestito era fornito bene fin da Firenze. Era socio del Circolo nazionale e pagava 5 lire al mese. Ha giuocato *a bestia* a 20 centesimi alla giuocata. Giuocava a scacchi col cav. Sterlich.

Cav. Galletti. Aveva una persona che le facesse far delle spese? Una donna?

Danesi. Una donna, a cui avrò dato 100 franchi in tanto tempo. L'imputato espone qualche altro dettaglio sulla sua condizione economica e su quella della famiglia, che è possidente ed ereditò anche di recente. (*Continua*)

CRONACA DI ROMA

Sappiamo che S. M., sopra relazione del signor comm. Visone, reggente della Casa Reale, ha accordato una pensione annua al giovine orfano Massimo Tomasoni, alunno della Scuola militare di Modena, perchè vi possa compiere la sua educazione militare. Il padre del giovine era antico impiegato nella Legazione sarda in Roma.

Il Principe ereditario d'Egitto, Hassun-Pascià, si è recato questa mattina, alle 10 antimeridiane, insieme al suo seguito, al Campidoglio a fare la sua visita di congedo al ff. di sindaco, conte Pianciani.

Egli è stato ricevuto nella sala degli arazzi, e si è lungo tempo trattenuto col capo della nostra magistratura municipale.

Il ff. di sindaco era poco dopo alla stazione a dare il buon viaggio al Principe medesimo che partiva per Napoli.

Ieri, verso le 4 pom., uno sconosciuto, dell'età di circa 30 anni, si presentava agli uffici della finanza a domandare di un impiegato; gli fu risposto che era uscito dall'ufficio, egli allora salì al piano superiore e si gettò dalla finestra. Fu raccolto e condotto alla Consolazione, ove poco dopo cessò di vivere.

Finora ignorasi chi sia e il motivo della sua disperata risoluzione.

Il prof. Ferri leggerà domani, a un'ora pom., alla Sapienza, un discorso inaugurale alle sue lezioni di filosofia teoretica, sui *doveri della Filosofia nelle condizioni morali del nostro tempo*.

Successivamente le lezioni avranno luogo il venerdì alle ore dieci e verseranno *sulla dottrina della conoscenza e sue attinenze col metodo e col sistema*.

Le conferenze pegli studenti iscritti al corso e pegli alunni della scuola normale superiore si terranno, alla stessa ora, il lunedì e il mercoledì, e verseranno sulla materia del corso e insieme coll'esame del *De Anima* di Aristotele.

Dal solito quadro settimanale della direzione di polizia urbana e rurale, dal 25 novembre p. p. al 1° dicembre, rilevasi che le contravvenzioni fatte dalle guardie ascendono a 690, fra cui primeggiano le contravvenzioni ai vari veicoli, che giungono al numero di 338.

Le altre operazioni, in numero di 520, si dividono in soccorsi prestati a 187 individui feriti, malati e ubbriachi; nell'avere impedito i giuochi pubblici 231 volte; il resto si riduce ad altre operazioni di minore importanza.

Il totale delle contravvenzioni e servizi diversi ascende a 1212.

Gli editori Loescher hanno recentemente pubblicato un libro che sarà certo studiato con attenzione, poichè tratta questioni storico-politico militari di grande importanza. L'autore del libro è il conte Luigi Campo Fregoso, ed il titolo di esso è: *Del primato italiano sul Mediterraneo*.

L'egregio autore, che si dimostra competentissimo nelle discipline storiche e militari, tratta ampiamente della necessità che hanno gli italiani di rivolgere tutta la loro attenzione al Mediterraneo; discorre della posizione geografica del nostro paese e la riconosce superiore a quella di tutte le altre nazioni mediterranee; svolge dottissime considerazioni sul primato intellettuale, politico, religioso, storico e militare della nostra patria, e conchiude coll'esporre la necessità d'intraprendere una vasta esplorazione militare, scientifica, economica di tutto il bacino Mediterraneo.

Non tutte le idee manifestate dall'autore ci sembrano inconfutabili, ma l'opera è degna d'ogni studio e rivela, oltre ad un fervente e nobile patriottismo, un ingegno nudrito di forti studi ed una profonda e vasta coltura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 5 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 759,2

Termometro centigrado

Massimo = 14,0 — Minimo = 10,0

Umidità media del giorno

Relativa = 75 — Assoluta = 8,13

Vento dominante. Sud moderato.
Stato del cielo. Cumulo-strati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Vittime dell'amore. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 3:

Un tragico fatto è accaduto ieri mattina nella Villa Nazionale.

Verso le ore 10 ant. due giovanette elegantemente vestite e per nome Luisa ed Ada figliuole del sig. E. Schiassi passeggiavano lungo il viale maggiore della villa. Giunte vicino alla statua del Vico, un signore in sulla cinquantina si è accostato loro, e dopo d'aver parlato pochi minuti con la signorina Luisa, con piglio abbastanza energico, e con voce concitata impose all'altra sorella di seguirlo.

La giovanetta sorpresa e repugnante a quelle strane parole si strinse più alle vesti della sorella, quando quel signore tratto di tasca un revolver reiterò il suo invito alla malcapitata giovanetta, che rispose con eguale ripulsa. Allora, è seguita questa scena straziante. Quel signore, ratto come il folmine, ha impugnato il revolver e quando all'esplosione dell'arma ha visto cadere gittando un grido straziante la misera fanciulla, ha rivolto contro di sè la mano e l'arma omicida, e con più celerità si è ucciso.

I colpi, le grida della giovane superstite, i due cadaveri sanguinanti, hanno richiamato una gran folla, e la commiserazione è stata molta e le congetture infinite, e le storielle narrate a spiegazione del truce fatto parecchie. Il vero è questo.

Quel signore era un impiegato al servizio inglese nelle Indie orientali per nome I. X. Gordon, ed era da qualche tempo in Napoli alloggiato presso la famiglia delle due giovanette. L'infelice avea intanto divampare in sè una profonda passione per la giovane Ada. Gliene avea parlato, ma il cuore della fanciulla, promesso forse, fu chiuso ad ogni affetto per lui; una fanciulla onesta, non poteva che comportarsi così. Questa mane, premeditatamente, I. X. Gordon si è lanciato sui passi della meschina e l'ha uccisa, e poi si è ucciso. Tutte le anime gentili compiangeranno le due povere vittime dell'amore.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* di Firenze del 5:

Mentre, nella sera decorsa, il treno delle 6 e 20 stava fermo alla stazione di Sesto, una guardia, nel chiudere lo sportello di un vagone di seconda classe, chiuse il dito minimo della mano destra di un viaggiatore fra il vagone e lo sportello stesso, tanto che venne affatto staccata dal dito la prima falange, ed il viaggiatore cadde in deliquio. Dietro i soccorsi prestatigli, si riebbe e potè malamente proseguire il viaggio.

Cenni necrologici. — I giornali di Genova del 5 annunziano ch'è morto d'apoplessia fulminante in quella città il marchese Domenico Doria Pamphily.

E i giornali di Milano, pure del 5, recano la dolorosa notizia ch'è morto il dottor Giovanni Biffi, consigliere di prefettura. Distinto impiegato, egli coltivò pure con successo le lettere, e fu accolto con plauso in molti teatri il suo dramma: *Il ministro Prina*. Ed anche l'*Opinione* ha pubblicato alcuni pregevoli scritti di quell'egregio giovane, troppo presto rapito all'amore ed alla stima di quanti lo conoscevano.

Un urto fra la terra ed una cometa. — Il prof. Klinkerfues di Gottinga annunzia che il 27 novembre p. p. ha avuto luogo un urto fra la terra e la cometa Biela, senza che la prima ne risentisse alcun danno.

Deportazione di cani. — Il governatore di Gallipoli, impensierito dal numero sempre crescente di cani, ne fece deportare su barche e battelli circa 2,000 nella penisola di Lamsaco. Molti di questi cani durante il tragitto si gettarono in mare, altri vennero assaliti ed uccisi dai vecchi cani del luogo, gelosi dei nuovi venuti.

Del resto, il cane in Turchia è rispettato dal vero musulmano, il quale non gli fa mai mancare il cibo; in compenso l'animale protegge durante la notte il suo benefattore per la strada.

Un paese modello. — Leggiamo in un giornale di San Francesco che la casa di forza dello Stato di California conta presentemente 913 prigionieri, tra i quali 115 assassini e 69 condannati per omicidio.

Donne elettrici. — Nell'ultima votazione per la nomina del presidente degli Stati Uniti, a Rochester, nello Stato di Nuova-York, otto donne, dopo essersi fatte registrare, depositarono il loro voto, che venne accettato dagl'ispettori, nell'urna elettorale.

NOTIZIE ULTIME

Terminata la discussione generale del bilancio delle finanze per le spese, la Camera si è trovata dinnanzi a parecchi ordini del giorno riguardanti le condizioni degli impiegati. È quistione non nuova pei nostri lettori, chè l'abbiamo trattata parecchie volte e dovremo ribadir il chiodo essendo assai grave e urgente. La Camera non aveva però a disputare su tale argomento, mancandole ora l'opportunità. Laonde dopo uno scambio d'osservazioni da una parte e dall'altra, ha finito per prender atto delle dichiarazioni del ministero. Si vedrà quel che ne avverrà.

Poscia la Camera cominciò la discussione de' singoli capitoli del bilancio, approvando tutti quelli riguardanti il debito pubblico.

Al capitolo riguardante l'assegnamento per la Santa Sede l'on. Macchi chiese spiegazioni all'on. ministro di finanza rispetto alle voci corse della presentazione del certificato di rendita al cardinale Antonelli. L'on. Sella, rispondendo che l'offerta della consegna del titolo era stata fatta in esecuzione delle regole amministrative, per accertar la data da cui comincia la prescrizione, ha ridotta la cosa alle sue vere proporzioni.

—

Martedì prossimo la Camera si raduna in Comitato privato per esaminare la legge delle corporazioni religiose.

—

L'Assemblea di Versailles ha nominata la Commissione delle riforme costituzionali. La destra ha conseguita una maggioranza notevole, contando 19 commissari, mentre la sinistra non ne ha che undici.

Se dalle note disposizioni della destra si dovessero inferire i risultati delle deliberazioni della Commissione, ci sarebbe poco da sperare in una conciliazione. Vincerebbe il partito della responsabilità ministeriale e nient'altro, quasichè questa responsabilità non ci fosse di fatto. A chi ne dubitasse basterebbe additar il recente esempio del signor Lefranc.

Ma la responsabilità ministeriale senza il diritto di sciogliere l'Assemblea, qual suo naturale contrapposo, riuscirebbe al dispotismo parlamentare. È impossibile che la Commissione non l'intenda.

Ora si agita la quistione del rinnovamento parziale dell'Assemblea. Vi aderirà la Commissione? Sarebbe una combinazione che il signor Thiers potrebbe accettare.

Ove la Commissione rifiutasse anche questo temperamento, si può, fin d'ora, prevedere che una grande manifestazione dell'opinione pubblica in favore del signor Thiers costringerebbe l'Assemblea a sciogliersi del tutto, per fare luogo ad elezioni generali.

—

Costituzione della Giunta nominata sui progetti di legge approvati nell'ultima tornata del Comitato privato della Camera dei deputati.

Per il progetto sulla costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia furono eletti a presidente il deputato Giani ed a segretario il deputato Araldi.

Per la leva marittima sulla classe dell'anno 1852 a presidente il deputato Ferracciù ed a segretario il deputato Borelli.

Per la convenzione postale tra l'Italia e la Russia, a presidente il dep. Rasponi Gioachino, ed a segretario e relatore il dep. Sormani-Moretti.

Sull'accordo convenuto colla Repubblica argentina, a presidente il dep. Massari ed a segretario e relatore Guevara.

—

Le piene sono dappertutto in diminuzione, tranne i tronchi inferiori del Po, ove continuano gl'incrementi pel passaggio delle acque che nei giorni scorsi tenevano elevato il fiume nelle provincie superiori. Alle 6 pomeridiane di ieri sera l'idrometro di Becca segnava metri 5 69 per il Po, e l'idrometro al ponte ferroviario di Pavia metri 3 38 sopra zero pel fiume Ticino.

Nessun nuovo disordine viene segnalato da Casalmaggiore, da Ostiglia e da Revere, in cui i lavori finora eseguiti si mantengono non ostante il corso violento del Po, che da principio destava seri timori.

Il Tevere va progressivamente diminuendo, trovandosi alle ore 9 antimeridiane d'oggi a metri 11 52 sopra zero dell'idrometro di Ripetta; e tutto indurrebbe a sperare che continui il ribasso delle acque, perchè tanto da Terni, quanto da Tivoli e da Orte si ricevono notizie di decrescenza nei fiumi Nera, Aniene e Velino, cui erano dovute le piene dei giorni scorsi.

In Val d'Arno non successero disordini che meritino di essere ricordati, e le acque in decrescenza mostrano lusinga di aver già superato ogni pericolo.

In Val di Chiana i fiumi ripresero a discendere nuovamente dalla piena, in cui fino da ieri l'altro sera si trovavano. Da notizie testè pervenute si rileva che in queste ultime intumescenze si ebbero a deplorare sette rotte. Una nell'argine destro del torrente Salarco sopracorrente il ponte del Posticciolo, col varco di metri 48, e che produsse l'inondazione su ettari 462 circa; la seconda nell'argine sinistro del fiume Foenna, sotto la confluenza del Salarco, che inondò circa 670 ettari di campagna; la terza nell'argine sinistro del torrente Esse, subito sotto la via del Campo Santo di Foiano, con una breccia di metri 45, per la quale vennero allagati 420 ettari di terreno; due altre nell'argine sinistro dell'Allacciante, a 30 metri sopracorrente la confluenza del Musarone, e l'altra a circa 150 metri più a monte; finalmente una sesta rotta accadde nell'argine sinistro della Doccia della Fratta, a circa 400 metri sopra il suo sbocco, e l'ultima nell'argine sinistro del Rotro detto del Musarone, a metri 60 circa prima della sua foce nel fiume stesso.

Oltre a ciò la Nuova Foenna ebbe sormontate tutte le arginature; ed il Canal Maestro traboccò per la lunghezza di oltre dieci chilometri da presso l'emissario della botte di Paternò fino alla via detta di Marciano, allagando tutta la pianura adiacente per quasi mille ettari. Così in totale furono inondati 2780 ettari di terreno. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima, e se non sopraggiungono nuove piene, coi lavori già in corso si spera di riescire, in otto giorni, a riparare tutti i disordini, almeno in modo che al verificarsi di altre intumescenze le acque non abbiano ad ampliare le breccie testè formatesi nelle arginature.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 5. — *Seduta della Camera dei Deputati.* — Il presidente legge un rescritto imperiale, il quale nomina Szlavy presidente del ministero, conferma tutti gli altri ministri nei loro posti, e nomina il conte Zichy ministro del commercio.

Dopo questa lettura il ministero si presenta alla Camera.

Szlavy dichiara che il ministero continuerà a seguire, finchè avrà la fiducia della maggioranza, la stessa via e gli stessi principii seguiti finora; enumera i lavori che devono terminarsi nella sessione attuale, fra i quali cita specialmente che tendono a sistemare le finanze. Egli annunzia pure la presentazione di alcuni progetti di legge relativi ad un nuovo prestito ed alla riforma delle imposte.

Berlino, 5. — *Seduta della Camera dei Signori.* — Il presidente comunica i nomi dei 24 nuovi pari, fra i quali trovasi pure l'ex ministro delle finanze Heydt.

Tutti i nuovi pari sono presentati alla seduta.

Cagliari, 5. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Si crede imminente la risposta del Bey al *memorandum* presentato da quattro mesi fa dai consoli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra, circa la necessità di procedere a riforme amministrative per mantenere l'equilibrio delle finanze.

Versailles, 5. — Gli uffici elessero la Commissione di 30 membri incaricata delle riforme costituzionali. La Commissione rimase composta di 19 deputati appartenenti alla destra e di 11 della sinistra. I primi ottennero in totale 360 voti e i secondi 334.

Berlino, 5. — La Camera dei Signori decise di procedere alla discussione del progetto relativo ai circoli in seduta plenaria, senza rinviarlo alla Commissione.

New York, 5. — Oro 113 1/8.

Costantinopoli, — Velik Pascià fu surrogato al portafoglio della pubblica istruzione da Kemal Effendi.

Assicurasi che Kiani Pascià verrà nominato ministro delle finanze.

Parigi, 6. — Il *Siècle*, reputando che l'unico mezzo per far cessare la crisi attuale è lo scioglimento della Assemblea, prende oggi l'iniziativa di una petizione in questo senso.

Versailles, 6. — Non è probabile che le nomine dei nuovi ministri si facciano prima di qualche giorno.

Il governo aspetta impazientemente le deliberazioni della Commissione eletta ieri.

La continuazione della crisi desta una viva ansietà in tutta la Francia, ma non avvenne alcun disordine.

Londra, 6. — La crisi cagionata dagli operai del gaz è cessata, perchè i nuovi operai imparano rapidamente il mestiere e non è probabile ch'essi si pongano d'accordo cogli scioperanti.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Roma, 6	Firenze, 6
Rendita italiana 5 %	75 40	75 57 1/2
» fine mese	—	— —
Imprestito Nazionale	— —	78 50
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 85	— —
Prestito romano Blount	73 70	— —
Detto Rothschild	73 05	— —
Banca Nazion. it. (nuove)	— —	2350 —
Banca Romana	2420 —	— —
Banca Generale	698 —	— —
Banca Toscana	— —	1945 (*)
Banca italo-germanica	— —	— —
Banca austro-italiana	537 50	— —
Azioni Tabacchi	— —	975 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	482 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	155 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	690 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	117 —	— —
Società terr. di Roma pr.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	27 97
Francia, a vista	— —	111 —
Napoleoni d'oro	— —	22 27
Credito immobiliare	514 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	244 —	— —
Credito mobiliare	— —	1314 —

(*) Contanti.

Titoli	Parigi, 6	Vienna, 6	Berlino 5
Prestito franc. 5 %	85 72	— —	— —
Rendita franc. 3 %	53 —	— —	— —
» » 5 %	83 40	— —	— —
» italiana 5 %	68 10	— —	63 3/8
» austriaca	— —	70 40	— —
Consolidato inglese	— —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	462 —	199 50	121 1/2
Banca di Francia	4515 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	108 —	— —	— —
Obbligazioni dette	186 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	339 50	208 3/4
Cambio sull'Italia	10 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	482 —	— —	— —
Azioni	887 —	— —	— —
Londra a vista	25 64	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	9 —	— —	— —
Mobiliare	— —	339 —	207 1/2
Banca Austriaca	— —	963 —	— —

Londra, 6.

Consolidato inglese 91 3/4
Rendita italiana 66 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Ai possessori di Obbligazioni. — Valori pubblici, Banchieri ed agenti di cambio si raccomandano gli annunzi in quarta pagina *Monitore finanziario* e *Controllo estrazioni.*

JANNETTI PADRE E FIGLI

ROMA - 18 e 19, Via Condotti - ROMA

Sabato, 7 corrente, si farà l'apertura dell'ingrandimento magazzini.

Specialità unica in Italia.
Case a Firenze e Torino.

BANCA ITALO-GERMANICA

Emissione di 40,000 Obbligazioni (con diritto di priorità) da L. sterl. 20, pari a fr. 500 o L. it. 500 in oro e 40,000 Azioni di preferenza o privilegiate da lira sterl. 10, pari a fr. 250 o lire it. 250 in oro, della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Obbligazioni

Compiute e poste in esercizio le linee *A*, *B*, *C*, della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali furono emesse, nel 1871, 50,000 Obbligazioni (Serie *A*) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870, n. 5858, ora la Compagnia Reale emette le altre 40,000 Obbligazioni (Serie *B*) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea *D*, che già trovasi in corso di esecuzione.

Queste 40,000 Obbligazioni sono in tutto eguali alle prime 50,000.

Interessi. — Godono lo stesso l'interesse annuo di L. 15 in oro per ogni Obbligazione, pagabile il 1° luglio e il 1° gennaio d'ogni anno.

Rimborso. — Sono rimborsabili alla pari, cioè con L. 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

Pagamenti. — Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte, sarà effettuato a scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

Garanzia. — L'annualità di L. 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e dell'estinzione delle 40,000 Obbligazioni, è garantita dal governo italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni della Serie *A*, vale a dire col prodotto chilometrico delle linee *A*, *B*, *C*, *D*, in complesso di chilometri 198, assicurate colla legge 28 agosto 1870, la quale all'art. 12 dell'Allegato *F*, così dispone:

« La Società . . . . . è autorizzata ad operare la « emissione immediata di una prima serie A di « numero cinquantamila Obbligazioni 3 per cento « da L. 500 nominali caduna, necessarie a raccogliere il capitale occorrente per compiere le « tre linee *A*, *B*, *C*, *ed a tempo debito una seconda Serie* B, *di altre quarantamila Obbligazioni per la costruzione della linea* D.

« Il governo, sulle lire dodicimila assicurate « alla Società per ogni chilometro in esercizio, « garantisce ai possessori di tali Obbligazioni la « preferenza per il pagamento degli interessi relativi, e la loro ammortizzazione nel periodo di « novant'anni. »

Azioni di preferenza o privilegiate

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corrente anno è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia governativa sulle linee già in esercizio, ha deliberato di emettere 40,000 azioni di preferenza o privilegiate da lire 250 ognuna in oro, secondo la facoltà, che le è data dai proprii Statuti e dal Regio Decreto 26 giugno 1865.

Interessi. — Queste 40,000 azioni godono l'interesse del 5 %, ossia L. 12 50 in oro per ognuna, pagabili il 1° luglio ed il 1° gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni, le quali prenderanno un eguale interesse del 5 %, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza.

Diritti. — Oltre di godere con preferenza l'interesse di L. 12 50, caduna, le dette 40,000 azioni concorrono pel resto colle altre azioni ordinarie al reparto degli utili, netti dagli interessi, che risultano dai bilanci annuali ed all'esercizio dei diritti sociali.

Pagamento. — Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle azioni di preferenza a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

Garanzia. — L'annualità di L. 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40,000 azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee *A*, *B*, *C*, *D*, garantito dal Governo, di guisa che il servizio di queste azioni trovasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni di Serie *A*, e delle 40,000 Obbligazioni di Serie *B*.

Infatti le 12,000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee *A*, *B*, *C*, *D*, della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di . L. 2,376,000

mentre il servizio delle 50,000 Obbligazioni Serie *A*, in L. 806,425
quello delle 40,000 Obbligazioni Serie *B*, in . . . » 645,140
e quello delle 40,000 azioni di preferenza in . . . » 500,000
non importa in complesso che annue » 1,951,565

restando quindi ancora un avanzo libero di annue . . . . L. 424,435

A maggior garanzia degli acquisitori dei Titoli suaccennati, la Banca Italo-Germanica, nell'assumere l'emissione delle 40,000 Obbligazioni, ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella costruzione e nel completo allestimento della linea *D*, regolando i pagamenti a misura del progresso dei lavori e protraendo l'ultima rata a dopo che la linea sarà posta in esercizio.

Inoltre per assicurare che il prodotto netto garantito dal Governo nella suindicata somma di L. 2,376,000 non possa subire diminuzione, ma devolva interamente a favore dei possessori dei Titoli della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, ha curato che la Compagnia stessa affidi l'esercizio delle linee *A*, *B*, *C*, *D* per l'identica quota di prodotto lordo, che la legge di concessione assegna appunto per cuoprire le spese di esercizio.

Condizioni della Sottoscrizione.

La Banca Italo-Germanica, che ha assunta l'emissione tanto delle 40,000 Obbligazioni, quanto delle 40,000 Azioni di preferenza, avendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 dell'altre, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392 50 in oro per ogni coppia costituita da una Obbligazione e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrizione abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia, come segue:

L. 42 50 in oro all'atto della sottoscrizione
» 50 — » al reparto
» 50 — » al 15 gennaio 1873
» 50 — » al 15 marzo »
» 100 — » al 15 maggio »
» 100 — » al 1° luglio » con compensazione del 1° semestre interessi.

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubblici, che verranno calcolati al corso di Borsa, e saranno restituiti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero ai sottoscrittori di anticipare in parte o totalità gli ultimi quattro versamenti, mediante l'abbuono d'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/0 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca Italo-Germanica procederà senz'altro alla vendita del titolo in Borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di Borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo dove si effettuerà il pagamento.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da cambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l'obbligazione, sia l'azione, sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori.

Compiuto il pagamento delle ultime rate, cioè al 1° luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'Obbligazione ed un'Azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La spesa di bollo per i titoli definitivi sarà a carico dei possessori.

Reddito delle Obbligazioni e delle Azioni.

Al prezzo di emissione di L. 392 50 in oro, tenuto conto dell'interesse annuale di L. 27 50 per coppia, ossia L. 15 per ogni obbligazione e L. 12 50 per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla ragione di oltre il 7 0/0 garantito, senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il concorso al reparto dei dividendi sociali. Questo impiego adunque offre vantaggi ragguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello 5 0/0, che, calcolato al prezzo di L. 75, offre soltanto l'interesse del 6 66 p. 0/0.

La Sottoscrizione pubblica

sarà aperta nei giorni di giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 dicembre 1872 in

ROMA presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesarini, 8).
MILANO » Idem (Sede di Milano, via San Tommaso, 3).
NAPOLI » Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37).
FIRENZE » Idem (Sede di Firenze, via del Giglio, 9).
VENEZIA » Jacob Levi e figli — M. e A. Errera e C.
TORINO » Banca di Torino — U. Geisser e C.
GENOVA » L. Vust e C.
LIVORNO » Angelo Uzielli — Kalleo di G. N. Modena e C.
VERONA » Figli di Laudadio Grego.
MODENA » Fratelli Sanguinetti.
MANTOVA » Gaetano Bonoris.
BOLOGNA » Fratelli Sanguinetti.
PALERMO » Ed. Deninger e C.
CAGLIARI » Banco di Cagliari.
TRIESTE » Filiale dell'Union Bank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'Estero nelle principali città, presso i corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di Obbligazioni ed Azioni prestabilito, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Roma, 1° dicembre 1872.

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

celebre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salles d'inhalation

VALAIS SUISSE

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

PER FAMIGLIE ED INDUSTRIE

garantite per qualità e provenienza

WHEELER e WILSON	L. 200	220	240
ELIAS HOWE	» 200	220	240
A. B. HOWE	» 220	225	250
LA SILENZIOSA di Pollack e Schmidt . .	» 200	220	240

MACCHINE a mano ad uno e due fili da L. 50, 60, 70 a 120.

MACCHINE Goodwin, Planer e Kaiser, Weed, Grover e Becher, Wilcox e Gibbs, Bradbury Polytipe a braccio, cucendo in qualunque senso oggetti chiusi e per cambiare gli elastici ai stivalini usati, ecc., e di tutte le principali fabbriche del Globo a **prezzi impossibili a trovarsi ovunque.**

Aghi, Filo e Cotone inglese. Olio, Seta ed accessori.

GENOVA, presso A. ROUX

Via Orefici, N. 9, Piano 1°

A DATER DU PREMIER JANVIER LE

JOURNAL DE ROME

QUOTIDIEN. POLITIQUE ET FINANCIER

Paraîtra en grand format.

Les abonnements pour l'année prochaine seront reçus jusqu'au 31 décembre sans augmentation de prix, soit aux conditions suivantes: Un An, 22 fr. Six Mois, 12 fr. Trois Mois, 6 fr. 50, cen. Pour l'étranger le port en sus. Trois numéros successifs sont envoyés gratuitement à titre d'essai à toute personne qui en fait la demande par lettres affranchie. — Le *Journal de Rome* entre dans sa quatrième année d'existence; il est publié de diverses notabilités italiennes et étrangères. — Rédacteur en chef, M. H. G. Montferrier, avec la collaboration de MM. A. Erdan, Pascal Duprat, et de plusieurs autres écrivains italiens et étrangers.

Le *Journal de Rome* s'est assuré un service régulier de dépêches et de Correspondances notamment en Allemagne, en Espagne, en France, et en Orient.

Le communications concernant la Rédaction et l'Administration doivent être adressées exclusivement au Directeur.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in Roma

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie monetarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, *franco di posta*, Sem. L. 5 Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (tanto gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1872 ossia Manuale pratico per uomini di affari, banchieri, negozianti, agenti di banche ragionieri, industriali, ecc.
2. Almanacco americano pel 1873 da sfogliarsi.

Dirigersi con vaglia all'Amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

Controllo alle Estrazioni

DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlocchè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	»	»	25 »
Da 11 a 25	»	»	20 »
Da 26 a 50	»	»	15 »
Da 51 a più	»	»	10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.
2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.
4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto il cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al ferro, *antiperiodica* dovuta alla quassia amara, *diffusiva* dovuta alle scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposito in Roma: Società... Dante Ferroni.

ROMA

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla brillantemente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via della Mercede, 58, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

EPILESSIA

MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepilettico del dott. **Sꞁormon** di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 30. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Manzoni**, via Bigli, n. 1. Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Torino **ANNO X** **Torino**

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CHE SI PUBBLICA LA DOMENICA

con figurino colorato in 52 numeri all'anno

a formato massimo, con otto pagine adorne di *ricche e numerose incisioni* per mode e lavori d'ogni genere in lingeria, ricami, lavori ad ago e di fantasia. Novelle, articoli di letteratura amena ed istruttiva.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione grande

Giornale una volta la settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Italia - An. L. **20** Sem. L. **11** Trim. L. **6**

Edizione economica

Giornale due volte al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Italia - An. L. **12** Sem. L. **6** Tr. L. **3 50**

Agli associati per l'intiera annata 1873 dell'Edizione principale vien data in dono la **Strenna del Mondo Elegante.**

Le associazioni si ricevono contro vaglia postali alla Tipografia editrice **G. CANDELETTI**, in Torino, via Rossini, 3, e da tutti gli uffici postali.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali **T. Cottrau** di Napoli e **P. De Giorgi** di Milano.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reuma, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista à Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita: dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauroceraso* di Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, il *grippe*, i *mali di gola*, la *bronchite*, la *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C.ie*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonnoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C.ie*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma da Achille Tassi, farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

preparate dal Chim. Farm. S. STRESINO.

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di nuovo composto.

Prezzo: L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di **A. DANTE FERRONI**, Firenze, via Cavour, 27; Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — Deposito unico in Livorno, (Toscana) presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11.

NB. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia postale per posta con aumento di Cent. 60. — Per ogni scatola ai signori Farmacisti sconto d'uso.

APERTURA

DELL'ALBERGO E PENSIONE MILANO

ROMA, VIA SANTA CHIARA, N. 5

Dal 1° novembre resta aperto il suddetto Albergo di proprietà del sig. Anselmo Carampelli di Milano.

Questo Stabilimento è vicino alla Camera dei deputati, del Senato ed ai principali teatri.

Il sottoscritto direttore nulla ha trascurato per fornire al pubblico tutti i comodi desiderabili e farà prezzi eccezionali ai signori viaggiatori di commercio.

Si servono anche forestieri non alloggiati in casa alla tavola rotonda in ogni giorno alle ore 6 pom. al prezzo di L. 4 compreso il vino.

Ernesto Belvitto.

Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Esposizione mondiale di Lima (Perù) 1872

Gran Medaglia d'Argento pel vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità di distilleria a vapore G. BUTON e C. (proprietari Rovinazzi) Bologna, premiati con 12 Medaglie e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile.

Depositi succursali Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma, 53, Napoli. Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze.

Specialità G. Buton e C. — Specialità G. Buton e C.

12 Medaglie — **ELIXIR COCA BUTON** — 12 Medaglie

Stabilimento tipo-litografico di F. GARBINI, in Milano.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

La stampa italiana è unanime nel raccomandare questo periodico come il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per la ricchezza e varietà degli annessi, figurini di moda, ricami, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il *Bazar* non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Edizione mensile.

Un elegante fascicolo con copertina ogni mese, figurini e tavole di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 12	6 50	4 —
Svizzera Germania	» 3	7 —	4 50
Austria, Tunisi Serbia	» 16	8 50	4 50
Grecia, Egitto, Spagna, Turchia, Isole Jonie, ecc. . .	» 20	10 —	5 —
America, Australia, India	» 21	12 —	6 —

Edizione due volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, modelli tagliati ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il Regno	L. 20	10 50	5 50
Svizzera Germania	» 22	11 —	6 —
Austria, Tunisi Serbia	» 23	11 50	6 —
Grecia, Egitto, Spagna, Turchia, Isole Jonie, ecc. . .	» 26	13 —	7 —
America, Australia, India	» 34	16 —	6 —

Doni straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per un anno all'edizione due volte al mese, mandando anticipamente col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di L. 20 per tutto il Regno, o relativamente per l'estero, ricevono come Doni interamente gratuiti:

1° **Un'Elegante Papeteria** in cartonaggio a rilievo, con *medaglione in oleografia*, carta da lettere lavorata a fregi e miniature e relativi enveloppes ecc.

Il più bel dono che sia mai stato dato per abbonamento ad un giornale.

2° Un libro utile, e diremo quasi indispensabile alle madri di famiglia che vogliono educar bene la loro prole:

Il Galateo moderno *Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.*

Questo volume riescirà certamente gradito a tutte le persone a cui sia a cuore il benessere e lo sviluppo civile della nostra nazione.

Le Signore che si associano all'*edizione mensile*, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono in *dono la Papeteria* suindicata.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Pel bellissimo dono che facciamo della *Papeteria* a tutte le nostre abbonate annue è indispensabile che tutte le Signore, le quali non fanno ritirare all'ufficio del giornale o non ne vogliono la spedizione a *tutto loro rischio e pericolo*, si compiacciano di mandare Cent. 50 per la regolare e sicura trasmissione.

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, *via Castelfidardo a Porta Nuova, 17. Milano.*

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU del prof. Y Sampson di Nuova York. Broadway, 512. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e sopratutto per le debolezze dell'uomo. — Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzione, *franco* di porto per tutto il regno, contro vaglia postale. Chi ne commette 6 scatole L. 20.

Deposito generale per l'Italia: A Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toleddo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico, e da una memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.

2. **FORMULARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO,** in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e farmacisti, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 492. Milano, 1863, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

TRATTATO PRATICO delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione contenente la descrizione, il dignostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 530. Napoli, 1864 L. 6.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1864. L. 2 50.

5. **NUOVI STUDI** sulla **VISIONE** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 52. Napoli 1863. Prezzo L. 2 40.

7. **ALLOPATIA OMEOPATIA** ed eclettecismo, o: Perchè io sono eclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.